Al Ministro della Cultura
Alessandro Giuli

Capo di Gabinetto del MiC
Dott.ssa Valentina Gemignani

Capi Dipartimento del Ministero della Cultura
Dott. Paolo D'Angeli
Dott.ssa Alfonsina Russo
Dott. Luigi La Rocca
Prof. Massimo Osanna

Direzione Generale Risorse Umane ed Organizzazione
Dott.ssa Marina Giuseppone
Dott. Oreste Cirillo
Dott. Giacomo Guglielmi

A tutti gli istituti del Ministero della Cultura

Alle lavoratrici e lavoratori del Ministero della Cultura

Alle strutture territoriali CISL FP, FLP e Confsal-Unsa

Oggetto: Mobilitazione del personale del Ministero della Cultura e assemblea nazionale del 17 novembre 2026. Trasmissione del documento conclusivo.

Si trasmette in allegato il documento conclusivo dell'assemblea nazionale del personale del Ministero della Cultura, tenutasi in data odierna.
Distinti saluti.

Roma, 17 novembre 2026

CISL FP	FLP	CONFSAL-UNSA
Nolè	Satolli	Benedetto
Di Stefano	Greco	

DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE
DEL PERSONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA
17 novembre 2026

L'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori del Ministero della Cultura, riunitasi in data 17 novembre 2026, ha espresso una forte e diffusa preoccupazione per il perdurare di una situazione di stallo sulle principali questioni economiche, contrattuali e organizzative che riguardano il personale del Ministero. Dal confronto è emerso un giudizio nettamente negativo su una gestione segnata da ritardi, mancate risposte e impegni istituzionali rimasti sulla carta. Una situazione non più tollerabile, i cui costi continuano a ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori.

In particolare, l'assemblea denuncia:

- **il mancato sblocco del Fondo Risorse Decentrate 2026**, nonostante la preintesa sottoscritta il 15 luglio scorso e i successivi impegni assunti dall'Amministrazione. A distanza di quattro mesi, il personale è ancora in attesa delle risorse economiche maturate, con il concreto rischio che il pagamento del salario accessorio slitti al 2027;
- **i ritardi nelle progressioni economiche 2025**, con conseguente mancato riconoscimento nei tempi dovuti delle legittime aspettative di valorizzazione professionale del personale;
- **i ritardi nei pagamenti delle missioni e del salario accessorio**, che determinano un'ulteriore penalizzazione economica per le lavoratrici e i lavoratori;
- **l'assenza di risposte sull'incremento delle tariffe del Piano di valorizzazione 2027**, a fronte dell'aumento delle responsabilità e dell'impegno richiesto al personale;
- **il mancato ritiro della circolare DG-RUO n. 252/2026**, rispetto alla quale permangono forti criticità e richieste di revisione;
- **la mancata stabilizzazione del personale a tempo determinato**, che continua a vivere una condizione di incertezza lavorativa, nonostante il contributo assicurato al funzionamento degli Istituti;
- **lo stallo sulla formazione del personale**, che rappresenta uno strumento indispensabile per la crescita professionale e per il miglioramento dei servizi;
- il ritardo nella sottoscrizione del **decreto ministeriale sugli incentivi tecnici**;
- **il mancato incremento del FRD 2027** e l'assenza, nella legge di bilancio, dello stanziamento dei 10 milioni di euro destinati alla polizza sanitaria **integrativa** per i dipendenti del Ministero della Cultura.

L'assemblea considera particolarmente grave il mancato rispetto dal parte del Capo di Gabinetto degli impegni assunti, lo scorso 23 ottobre, in merito allo sblocco del FRD 2026. Le interlocuzioni annunciate dall'Ufficio di Gabinetto, a seguito della sollecitazione sindacale del 14 ottobre, non hanno prodotto, fino a oggi, alcun risultato concreto né una comunicazione certa sui tempi di conclusione dell'iter.

Non è accettabile che migliaia di dipendenti continuino a pagare le conseguenze di ritardi amministrativi e di una persistente incapacità di coordinamento tra i diversi livelli

istituzionali. Il lavoro svolto quotidianamente negli uffici centrali e negli Istituti territoriali esige rispetto, riconoscimento e risposte concrete, non ulteriori rinvii.

Le criticità denunciate non sono episodi isolati: delineano una più generale insufficienza dell'azione politica e amministrativa nella gestione del personale del Ministero. Di questa situazione i vertici devono assumersi pienamente la responsabilità.

IL MANDATO DELL'ASSEMBLEA

Alla luce delle criticità rappresentate e del confronto sviluppatosi nel corso dei lavori, l'assemblea:

1. **esprime piena condivisione delle rivendicazioni avanzate da CISL FP, FLP e CONFSAL-UNSA** e sostiene la necessità di una mobilitazione unitaria del personale del Ministero della Cultura;
2. **conferisce mandato alle Organizzazioni sindacali promotrici di proclamare lo stato di agitazione del personale del Ministero della Cultura**, attivando le procedure previste dalla normativa vigente e avviando tutte le iniziative necessarie a sostenere le rivendicazioni del personale;
3. **esige lo sblocco immediato dell'accordo relativo al FRD 2026 e l'indicazione di tempi certi per il pagamento delle somme spettanti al personale.**;
4. chiede risposte concrete e tempestive su tutte le questioni economiche, professionali e organizzative sopra richiamate, accompagnate da impegni precisi e verificabili
5. chiede l'apertura di un **confronto istituzionale serio e risolutivo con i vertici amministrativi del Ministero su progressioni economiche 2025, pagamento delle missioni e incentivi tecnici**;
6. **chiede l'immediata sospensione delle circolari sulla formazione** a decorrere dal 1° gennaio 2027 e l'attivazione di un percorso condiviso sulla materia prima di avviare le attività formative per il prossimo anno.

Il tempo delle rassicurazioni generiche e degli impegni senza seguito è esaurito. Il personale del Ministero della Cultura non può continuare a essere l'ultima priorità del vertice politico. La dignità del lavoro, il riconoscimento economico delle professionalità, la valorizzazione delle competenze e il rispetto degli impegni assunti non sono concessioni: sono diritti che devono trovare piena e tempestiva attuazione.

L'assemblea dà pertanto mandato alle Organizzazioni sindacali di procedere con lo stato di agitazione, riservandosi ulteriori iniziative di mobilitazione qualora non pervengano risposte concrete e risolutive.

Approvato all'unanimità dalle lavoratrici e lavoratori presenti all'assemblea.